

IL GRAFFIO



Avevo già finito di scrivere il graffio per questo mese (in tema di povertà e obesità) ma mi è parso che non abbia più senso averlo scritto né che voi lo leggiate. Ho chiesto invece, *in extremis*, alla redazione di sostituirlo con questo qui sotto dedicato a una bambina di Gaza (a tutti i bambini di Gaza) e al suo disperato messaggio.

### 3 MAGGIO 2025: "STIAMO MORENDO DI FAME"

*Dopo due mesi dall'inizio del blocco delle forniture alimentari imposto dagli Israeliani il 2 marzo di questo anno, Renad Attallah, una bambina della striscia di Gaza (che tanti di voi conosceranno già perché fino ad oggi, per sfuggire alla paura e alla fame ha giocato su Instagram a fare la cuoca insegnando come si fanno ricette con... niente) ha comunicato, con terrificante semplicità, che sta morendo di fame. Come i 2 milioni di abitanti della striscia di Gaza, metà dei quali hanno meno di 18 anni. Secondo le Autorità internazionali, più di un milione di persone che stanno sopravvivendo a Gaza si trovano ora in condizioni di malnutrizione catastrofica e 65mila bambini sono moribondi per la malnutrizione acuta da cui non possono essere curati: per l'interruzione di forniture alimentari e terapeutiche, per la distruzione degli ospedali e delle case e perché sono rimasti soli senza nessuno che li accudisca. Un crimine, questo, una strage per affamamento che in Europa ha un unico drammatico precedente che tuttavia, pur dettato da uguale spietata crudeltà, non ha raggiunto queste proporzioni: quello dell'inverno 1944-45 ("l'inverno della fame") durante il quale in Olanda morirono più di 20.000 civili dopo che i Nazisti (per ritorsione - anche allora come adesso! - a una azione di sabotaggio) avevano interrotto l'arrivo di ogni fornitura alimentare alla popolazione. Non so se serve, non so cos'altro si possa fare, ma non mi sembra possibile non prendere posizione, non urlare il nostro disgusto, non ribadire la nostra postura umana davanti a uno dei piu' brutali crimini della storia dell'uomo. Aiutiamoci l'un l'altro a non restare imputriditi nell'indifferenza: a non girare pagina senza cercare dove e come, più fortemente di come stiamo già facendo, testimoniare e pretendere umanità con la nostra presenza, la nostra voce e il nostro esempio. Tutti i governi lo sanno e resterà scritto come hanno agito. Tutti noi lo sappiamo e resterà scritto se avremo taciuto.*

Alessandro Ventura

